

Ricerca al San Matteo tre milioni in tre anni su progetti prioritari

Trapiantologia, terapia cellulare e medicina di precisione
Dal ministero sempre meno soldi: «Dobbiamo scegliere»

di Anna Ghezzi

PAVIA

Niente finanziamenti a pioggia ma un bando per selezionare i progetti di ricerca corrente al San Matteo da finanziare per i prossimi tre anni sulla base delle priorità dell'ospedale. Un milione di euro all'anno, tre milioni in tre anni per un massimo di 300mila euro a progetto.

«Ho voluto una procedura trasparente per scegliere i progetti da sovvenzionare - spiega

gani da donatori a cuore non battente con tecniche avanzate di perfusione ex vivo; tecniche di controllo del rigetto per migliorare l'outcome del trapianto di polmone e per ottimizzare il trapianto da "donatore samaritano"; terapia cellulare in ambito oncologico ed ematologico; uso terapeutico delle cellule mesenchimali staminali; trapianto multiorgano in malattia ad alta complessità. Per la medicina di precisione, fra i temi

specificati nel bando ci sono la valutazione della risposta immune antitumorale per la personalizzazione delle strategie di immunoterapia; meccanismi patogenetici per lo sviluppo dei neoplasie associate ad agenti infettivi e loro terapie; biomarcatori; nuove tecnologie e terapie innovative (robotica, nanotecnologie, nuovi materiali, etc); genetica e malattie prenatali, pediatriche e dell'adulto.

il direttore scientifico dell'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico San Matteo di Pavia, Giampaolo Merlini - Saranno selezionati sulla base della rilevanza sui temi indicati nel bando, in linea coi filoni di ricerca sui quali il policlinico vuole e deve puntare».

I fondi per la ricerca corrente arrivano dal ministero della salute e solo l'anno scorso c'è stato un taglio di circa il 10%, 700mila euro su sette milioni di euro che arrivano ogni anno e servono a pagare oltre la metà dei 258 borsisti e ricercatori che popolano i laboratori del policlinico. «L'importante riduzione dei finanziamenti ministeriali dedicati alla ricerca corrente - spiega Giampaolo Merlini, direttore scientifico del San Matteo - impone di focalizzare maggiormente questa attività e di mirare i finanziamenti che saranno ripartiti per il 70% su tematiche di rilevanza strategica per il policlinico; il 30% rimanente, invece, sarà assegnato a progetti di significativo rilievo innovativo».

Il bando per la ricerca corrente, base per le attività di ricerca della fondazione, è uscito nei giorni scorsi. I progetti che saranno selezionati dureranno tre anni, prorogabili.

Il bando riguarda solo alcune aree di ricerca, giudicate prioritarie: la trapiantologia e la terapia cellulare, da una parte, e la medicina di precisione, dall'altra. Per entrambe, nel bando, sono specificati i temi di ricerca. Nel primo ambito, fra gli altri c'è il recupero di or-



Sono circa 260 i ricercatori al policlinico San Matteo

**La presentazione
entro il 20 febbraio
Classifica a marzo**

I ricercatori del San Matteo dovranno presentare i progetti entro il 20 febbraio. Tempi brevi, brevissimi: «Vogliamo evitare di far perdere altro tempo alle ricerche», spiega Merlini. A valutare i progetti una apposita commissione disposta dal comitato tecnico scientifico della fondazione. «Vale la pena ricordare - precisa il direttore scientifico - che il bando incoraggia il cofinanziamento da parte di aziende o enti pubblici e privati che abbiano interesse a sostenere il programma di ricerca indipendente della Fondazione». Il 23 febbraio è prevista la prima riunione della commissione valutatrice, l'11 marzo la pubblicazione della graduatoria per procedere poi all'erogazione del finanziamento.